

# QUINTA PARTE

## LA REDENZIONE

### Introduzione

Dopo aver esaminato cosa sia la giustificazione per fede, e come la si ottiene, analizzeremo un altro termine contenuto in Romani 3:24, ovvero redenzione.

Il termine redenzione, insieme a propiziazione, è uno dei termini più importanti della Scrittura, ed è fondamentale conoscerlo per poterlo spiegare al non credente.

*Romani 3:21-24 → «Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i \*profeti: vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono – infatti non c'è distinzione: tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio – ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù.»*

I versetti appena letti ci evidenziano come la giustificazione avviene mediante la redenzione che è in Cristo Gesù, questo significa che per essere dichiarati giusti da Dio, dobbiamo passare attraverso la redenzione.

Il termine redenzione compare diverse volte nella Scrittura, sia nel Nuovo che nell'Antico Testamento.

*Deuteronomio 9:26 → «Pregai il Signore e dissi: «Signore, Dio, non distruggere il tuo popolo, la tua eredità, che hai redento nella tua grandezza, che hai fatto uscire dall'Egitto con mano potente.»*

Nel passo appena letto il termine "redimere" significa "liberazione" e anche nel Nuovo Testamento il significato è simile.

In greco "redimere" significa "comprare pagando un prezzo di riscatto" pertanto, nel testo di Romani che stiamo esaminando, indica che Gesù ci ha comprati e riscattati dal peccato, per mezzo del suo sangue.

A questo punto dobbiamo capire una verità importante: nell'antichità uno schiavo lo era per nascita, a prescindere che avesse o meno fatto qualcosa di male per meritare quella condizione.

L'uomo, però, merita di essere schiavo a causa del peccato commesso, merita di essere sotto la condanna e l'ira di Dio.

Quando parliamo della redenzione e parliamo che l'uomo è stato liberato dalla schiavitù per mezzo del pagamento di un riscatto, è fondamentale evidenziare come la condizione di schiavitù sia meritata.

## IL PAGAMENTO DEL RISCATTO

*Redenzione: essere liberati dalla schiavitù per mezzo di un riscatto pagato.*

La prima domanda che ci dobbiamo porre è la seguente:

Cristo ci ha liberati dalla schiavitù, ma a chi è stato pagato il riscatto per la nostra libertà?

Molti credono che non sia importante chiedersi a chi è stato pagato il prezzo di riscatto, personalmente credo che sia molto importante porsi questa domanda, anche se il testo non lo dichiara chiaramente.

È molto facile cadere in errore a questo punto se non si esamina accuratamente la Scrittura, molti credono che essendo Satana il principe di questo mondo, Cristo ha pagato a lui il prezzo di riscatto per liberarci. Questa è una tesi completamente errata e non basata sulle Scritture, dando inoltre a Satana un potere che in realtà non ha.

Come abbiamo visto nella seconda parte di questo studio, a causa del peccato l'uomo è sotto il giudizio e la condanna di Dio ed essendo colpevole deve pagare con la morte (condanna eterna). Per cui chi condanna l'uomo all'inferno non è Satana ma è il giusto giudice, ovvero Dio.

Quando pensiamo alla salvezza, crediamo che Gesù ci abbia salvato dal peccato e dall'inferno, questo in parte è vero, ma per essere precisi, Gesù ci ha salvato dall'ira di Dio, avendo pagato al Padre il prezzo del nostro riscatto, affinché Dio non riversasse la sua ira su di noi. Per essere liberati dalla condanna, il riscatto non può essere pagato a colui che sarà rinchiuso con coloro che non credono, ma bensì al giudice che emette la condanna. Dobbiamo sempre ricordarci che l'inferno è un luogo creato da Dio, per gettarvi tutti coloro che non credono compreso Satana e i suoi demoni, in conferma a questo, leggiamo due passi della Bibbia:

*Lettera ai Romani 6:22-23 → «Ma ora, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna; perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.»*

*Ezechiele 18:4 → «Ecco, tutte le vite sono mie; è mia tanto la vita del padre quanto quella del figlio; chi pecca morirà.»*

È tutto molto chiaro: il salario del peccato è la morte, ma Dio, che è ricco in misericordia, ha deciso di trovare un modo affinché il nostro debito verso di Lui fosse pagato e noi tutti potessimo essere salvati.

## IL PIANO PER IL RISCATTO MOSTRA L'AMORE DI DIO

Desidero che ci soffermiamo per un momento per fare una riflessione sul come il piano di riscatto evidenzia l'amore di Dio per noi. Dio ha riscattato la vita di uomini, donne e bambini che non avevano fatto nulla per meritare di essere liberati, ha liberato uomini e donne colpevoli e meritevoli di condanna. Sarebbe stato di per sé un atto meraviglioso già se fossimo stati in parte giusti e Dio ci avesse liberati dalla schiavitù e dalla condanna. Ma Dio è andato molto oltre, ha preso uomini e donne che sino a quel momento non avevano fatto nulla per meritare misericordia e ha fatto loro misericordia.

Vediamo insieme un passo che ci mostra tutta la misericordia di Dio:

*Efesini 2:4-7 → «Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù.»*

## COMPNDERE LA MISERICORDIA DI DIO CI PORTA AD AVERE UN CUORE GRATO

La misericordia di Dio ci porta ad avere un cuore totalmente grato verso Dio ed un cuore grato porta il credente ad adorare Dio profondamente ed inoltre porta a trasmettere questo meraviglioso dono anche al mondo.

Se il credente compie l'errore di pensare di essersi in qualche modo meritato il proprio riscatto, non avrà un cuore sufficientemente grato e non avrà i giusti stimoli per evangelizzare, ma se il credente comprende il meraviglioso dono ricevuto, sarà a sua volta desideroso di dividerlo con il prossimo.

## L'OPERA DI REDENZIONE ESALTA CRISTO

La nostra grande colpa di fronte a Dio e la condanna che meritavamo esaltano l'opera redentrice di Cristo sulla croce.

L'apostolo Paolo per confermare scrive:

*Romani 5:6-8 → «Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.»*

## IL PREZZO DEL RISCATTO PAGATO È STATO CARISSIMO

Mentre presentiamo l'opera redentrice di Cristo è fondamentale evidenziare quanto il prezzo di riscatto sia stato alto da pagare, affinché potessimo essere liberati dalla schiavitù del peccato e dall'ira di Dio.

Questo aspetto evidenzia quanto il peccato sia grave. Se il peccato è molto grave e la condanna è tremenda, tanto più deve essere il prezzo da pagare per la libertà.

Facciamo un esempio pensando per un momento alla cauzione da pagare in caso di un delitto: più il delitto commesso è grave, più è alta la cauzione da pagare per la libertà.

Allo stesso modo essendo molto grave il peccato commesso dall'uomo verso Dio, maggiore è il prezzo di riscatto necessario per la nostra liberazione.

In cosa consiste il prezzo di riscatto?

La "moneta" con cui Cristo ha pagato il nostro debito a Dio è il suo stesso sangue, infatti l'apostolo Pietro scrive:

*Prima lettera di Pietro 1:17-19 → «E se invocate come Padre colui che giudica senza favoritismi, secondo l'opera di ciascuno, comportatevi con timore durante il tempo del vostro soggiorno terreno; sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia.»*

Il sangue di Cristo significa la sua morte, per mezzo della quale il nostro riscatto è stato pagato.

La giustificazione passa attraverso la redenzione, solo attraverso il pagamento di questo riscatto, noi tutti oggi, possiamo essere dichiarati giusti di fronte a Dio. Se Gesù non avesse pagato questo prezzo sulla croce, nessun uomo avrebbe potuto essere giustificato di fronte a Dio Padre.

Come abbiamo già letto Pietro disse che non siamo stati comprati con cose corruttibili, ma con il sangue, a questo punto si potrebbe cadere nell'errore di minimizzare l'opera di redenzione avvenuta con la morte di Cristo. Questo succede se pensiamo che il nostro riscatto passa solo attraverso la morte, se pur violenta, di Gesù. Dobbiamo capire bene cosa significhi la morte di Cristo sulla croce e in che modo Egli con la sua morte ha saziato la sete di giustizia del Padre.

## CRISTO È DIVENTATO PECCATO PER NOI

Può Dio mettere in croce un uomo giusto e ritenere pagato il prezzo di riscatto per molti?

(vedi Matteo 20:28)

Cristo sulla croce non vi è andato da giusto nonostante lo fosse, è dovuto divenire peccato.

*Seconda lettera ai Corinzi 5:21 → «Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui.»*

Per essere liberati dalla schiavitù, Dio Padre ha fatto diventare il figlio peccato affinché potesse castigarlo al posto nostro. Possono sembrare parole forti da comprendere, ma è proprio ciò che la Bibbia dichiara. Dio non avrebbe mai potuto castigare il Figlio al posto nostro se Suo figlio stesso non fosse prima divenuto peccato.

Gesù nel giardino del Getsemani prima di essere crocifisso bevve questo calice molto amaro che lo fece diventare peccato, Lui che non aveva mai infranto la legge del Padre.

*Matteo 26:38-39 → «Allora disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me». E, andato un po' più avanti, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi.»*

Molti credono che Gesù nel Getsemani ebbe un momento di debolezza quando chiese al Padre di non bere quel calice ritenendo che fosse la sofferenza della morte, ma in realtà è molto di più. Il calice rappresenta i peccati di tutta l'umanità che Dio stava caricando su suo Figlio Gesù, i quali lo avrebbero temporaneamente separato da Lui. Nel giardino il Padre addebita su Gesù tutti i peccati del mondo, facendolo diventare peccato.

Poche ore dopo Gesù sulla croce, nel momento della massima sofferenza, grida: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato".

Molti vedono anche qui una nuova debolezza di Gesù, ma così non è, Gesù per la prima volta sperimenta la separazione dal Padre. Essendo diventato peccato, non poteva in quel momento avere comunione con il Padre, ed è per questo che gridò questa frase. Non era la sofferenza fisica, se pur tremenda, a farlo sentire abbandonato, la sua sofferenza era il distacco dal Padre causato dal fatto che era divenuto peccato.

Cristo non solo muore al nostro posto, Egli diviene peccato per noi, Egli ha sperimentato la separazione dal Padre per noi, Egli ha ricevuto il castigo del Padre per noi, affinché noi potessimo essere giustificati di fronte al Padre.

NB: Molti pensano che i Romani flagellarono Cristo sulla croce e che grazie a questa sofferenza patita da Gesù Dio ha ritenuto pagato il prezzo per i nostri peccati. Ma questa è una falsa dottrina, Gesù sulla croce è stato flagellato dal Padre che lo schiacciò punendolo al posto nostro.

*Isaia 53:10 → «Ma il Signore ha voluto stroncarlo con i patimenti. Dopo aver dato la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà una discendenza, prolungherà i suoi giorni, e l'opera del Signore prospererà nelle sue mani.»*

Per quanto riguarda la morte di Cristo sulla croce l'apostolo Paolo dichiara in *Galati 6:14* :

*“Ma quanto a me, non sia mai che io mi vanti di altro che della croce del nostro Signore Gesù Cristo”*

L'apostolo aveva compreso che non poteva vantarsi di nulla se non della croce di Cristo, aveva compreso che solo attraverso la croce di Cristo egli era stato riscattato, non aveva nessun merito in tutto questo, per cui si vantava della croce di Cristo.

Dobbiamo evangelizzare vantandoci come Paolo della croce di Cristo, evidenziando l'opera redentrice di Cristo, mostrando al mondo come le nostre vite sono state riscattate solo attraverso la croce. Dobbiamo dichiarare al mondo che se vogliono giungere alla salvezza devono comprendere che Cristo ha dovuto pagare un prezzo altissimo al Padre per la loro libertà!

## CONCLUSIONE

Concludiamo considerando insieme alcuni versetti in Efesini 1:3-11;

“Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo, allorché in lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore, avendoci predestinati ad essere adottati come suoi figli per mezzo di Gesù Cristo secondo il beneplacito della sua volontà, a lode della gloria della sua grazia mediante la quale egli ci ha grandemente favoriti nell'amato suo Figlio, in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, che egli ha fatto abbondare verso di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito che egli aveva determinato in se stesso, per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra. In lui siamo anche stati scelti per un'eredità, essendo predestinati secondo il proponimento di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà,”

Il versetto 7 ci conferma che in Cristo, solo in Lui, abbiamo ricevuto la redenzione per mezzo del suo sangue. Non vi è nessun altro modo per essere rendenti se non per mezzo di Cristo solo.

Abbiamo visto in precedenza come la parola “redenzione” significa liberare qualcuno da una condanna o da una schiavitù, per mezzo del pagamento di un prezzo. Gesù Cristo ci ha comprati, pagando per liberarci dall'ira di Dio. Ma il passo che abbiamo appena letto in Efesini ci rivela un'ulteriore verità a riguardo della redenzione: *“in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia”*. Per mezzo della redenzione non solo siamo dichiarati giusti come esaminato in precedenza, ma riceviamo anche il perdono dei nostri peccati.

## CHE COS'È IL PERDONO?

Perdonare vuol dire cancellare il nostro debito con Dio. Quando Dio perdona i nostri peccati, cancella il nostro debito, cancella la condanna che era, giustamente, nostra. Grazie al perdono dei nostri peccati possiamo essere rivestiti della giustizia di Cristo e così essere dichiarati giusti agli occhi di Dio.

L'opera di redenzione di Cristo apre le porte al perdono di Dio nella nostra vita, solo grazie a Lui oggi possiamo essere certi che i nostri peccati sono stati dimenticati da Dio, gettati in fondo a mare, e tutto questo è possibile unicamente per mezzo del sacrificio di Cristo.

